Sei posti (arriveranno a dieci) per gli "specializzandi" grazie ad associazioni e Fondazione Crc

Mancano medici: Mondovì offre alloggi gratis ai camici bianchi

C'è carenza di medici ed infermieri, nei territori, ma soprattutto negli ospedali, dove non è facile sostituire chi va in pensione. Il problema è noto e le aziende sanitarie prendono le misure, anche con inziaitive particolari. Occorre essere "attrattivi" anche in termini di qualità della vita, sistemazione, inserimento nel tessuto sociale. Così a Mondovì, dove uno degli ospedali più nuovi del nord Italia ha ancora significative prospettive di crescita si sono inventati un valido motivo perché si scelga il "Regina Montis Regalis": alloggio gratis per gli specializzandi delle reti universitarie che accettano di fare pratica nei reparti. «Come accadeva una volta negli ospedali - ha detto Muaro Feola, primario di Cardiologia a Mondovì -: i giovani portano freschezza. Oltre ad un motivo meramente numerico, c'è quindi una valida spinta qualitativa nell'inserire gli specializzandi in corsia».

È anche un metodo per evitare la dispendiosa pratica dell'impiego dei "medici a gettone" pagati per coprire un singolo turno di lavoro: spesso si tratta di medici giovanissimi senza esperienza e senza specializzazione. Giulia Aloisi e Valentina Tardivo arrivano da Torino e hanno già aderito all'iniziativa monregalese: «Gli affitti nel capoluogo regionale sono molto alti, la decisione di venire a Mondovì è stata vincente. Lavoriamo in Cardiologia. L'ambiente monregalese è stimolante, c'è un bel rapporto con i colleghi, allo stesso tempo molto professionale e c'è molto da fare, ottimo per completare la specializzazione».

I sei alloggi (in futuro saranno dieci) sono ricavati al "Beila", l'ex struttura alberghiera oggi adibita a servizi. L'iniziativa è stata finanziata da Asso (Amici della Sanità per il Sud Ovest della Provincia) con il contributo degli "Amici del Cuore" e la collaborazione della Fondazione Crc. Il direttore generale dell'Asl CN1 Giuseppe Guerra: «Ringrazio la grande rete con volontari e istituzioni che ci consentono di raggiungere risultati importanti per il futuro della nostra sanità». Guerra fornisce un'altra notizia: nell'ultimo anno le procedure concorsuali per la ricerca di medici sono raddoppiate e con il 2023 potranno essere assunti 40 o 50 infermieri. L'assessore comunale Francesca Bertazzoli: «Importante offrire agli specializzandi servizi di qualità perché si sentano bene nella nostra città». Gli fa eco il presidente della Fondazione Crc Ezio Raviola (con i consiglieri generali Giuliana Turco e Marco Formica): «Da noi c'è sempre la porta aperta, siamo a disposizione». Il direttore del Cfp, Marco Lombardi, ricorda la vocazione ricettiva della struttura del Beila. Così Augusto Scarrone, che per Asso rappresenta anche la presidente Mariangela Schellino: «Vivere il reparto creando un'interdipendenza con gli altri professionisti è fondamentale e altamente formativo». Concetto ripreso dal direttore della Anestesia e Rianimazione, Ilaria Blangetti: «L'ospedale aumenta di qualità con gli specializzandi, perché portano la freschezza degli studi e invogliano i colleghi a studiare».

Nella foto medici e promotori dell'iniziativa